

## NITRATI

Focus sulle  
novità del Piano  
d'azione regionale

A PAGINA 2



## TAGLIO BOSCO

Attenzione alle norme  
forestali nelle operazioni  
di silvicoltura

A PAGINA 9

## NATALE

Gli auguri ai soci  
di Agostino  
Mantovani

A PAGINA 11



## Suinicoltura: serve un tavolo di confronto Mipaaf/Regioni

**L**e gravi conseguenze economiche della pandemia in corso, il crollo dei prezzi, la diffusione della Peste suina africana e la proroga dell'etichettatura sono solo alcuni degli ingenti problemi che affliggono il settore suinicolo.

Confagricoltura chiede quindi al più presto l'istituzione di un tavolo di confronto ministeriale con il coinvolgimento delle Regioni per scongiurare il tracollo degli allevamenti.

Una nota positiva arriva però dalla Conferenza Stato Regioni dove è stato approvato lo schema di decreto del Piano di gestione del rischio in agricoltura che prevede l'allargamento ai suinicoltori della possibilità di accedere ai Fondi di stabilizzazione del reddito.

A PAGINA 4



## Torna la consegna a domicilio dei prodotti agricoli bresciani

Confagricoltura - Brescia  
Unione Provinciale Agricoltori

Le aziende  
agricole  
a casa  
tua!



Confagricoltura Brescia | Via Creta, 50 Brescia | Tel. 030 24361

## Riunito il Consiglio di Confagricoltura Brescia

**Q**l Consiglio di Confagricoltura Brescia si è riunito nel consueto appuntamento annuale per analizzare l'andamento del settore agroalimentare a seguito della crisi causata dall'emergenza Covid di questi lunghi mesi.

L'incontro è stato quasi interamente dedicato all'esame della situazione economica attuale e alla definizione delle strategie da mettere in campo per il rilancio dei tanti comparti che vedono la propria redditività erosa dalle dinamiche di prezzi e dei costi.

Negli interventi dei consiglieri che hanno tracciato la situazione dei principali settori produttivi dell'agricoltura bresciana, il motivo conduttore è stata la necessità di accelerare gli strumenti di aggregazione tra le imprese e tra le filiere. Tra le linee di intervento, il Consiglio ha individuato il potenziamento degli investimenti innovativi con una programmazione a lungo termine.

A PAGINA 2

## Mais, annata positiva ma il settore resta in crisi

**Q**l'assemblea annuale dell'Associazione maiscoltori italiani ha fatto il punto su un fondamentale settore alla base di tutte le filiere zootecniche che originano le eccellenze alimentari Dop e di qualità del nostro paese.

«Questa annata ha portato un incremento produttivo di circa il 10% - ha spiegato il presidente Cesare Soldi - ma questo non deve distogliere lo sguardo da una crisi strutturale che sta interessando da anni il nostro settore e che ci ha portati ad importare oltre il 50% del nostro fabbisogno con grave incidenza sui pagamenti».

«È un periodo di transizione quello che stanno vivendo i cerealicoltori italiani per molti motivi ed è necessario far sentire la propria voce per raggiungere obiettivi importanti a favore di tutto il comparto ed anche del consumatore finale», ha spiegato Fausto Nodari, presidente della Sezione cerealicola di Confagricoltura Brescia.

A PAGINA 3

**I**n questi mesi così drammatici per le nostre comunità e per tutto il Paese, la filiera agricola alimentare ha saputo garantire i livelli di approvvigionamento, mantenendo gli elevatissimi standard di salubrità e di qualità che contraddistinguono le produzioni italiane. Confagricoltura Brescia, insieme alle aziende agricole associate, ha rilanciato l'esperienza della scorsa primavera, attivando «Aziende agricole a casa tua!», una rete di imprese che mettono a disposizione il servizio di consegna a casa dei loro prodotti.

«Sono già molte le aziende agricole - spiega il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - pronte a ricevere gli ordini e

a consegnare a domicilio i loro prodotti, come frutta, verdura, confetture, latte, yogurt, miele, carni e salumi, ma anche olio, vino, fiori e piante e tanto altro». Basterà consultare le pagine del sito web di Confagricoltura Brescia ([brescia.confagricoltura.it](http://brescia.confagricoltura.it)) per avere l'elenco delle aziende aderenti e dei loro prodotti.

«Un'iniziativa questa - continua Garbelli - che coniuga un servizio utile a contenere gli spostamenti, indispensabile per fronteggiare la pandemia, e che permetterà a tutti di poter godere delle eccellenze delle campagne bresciane, conoscendo anche quanti le producono con passione e impegno».

## CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



# Il Consiglio si è riunito per valutare le strategie a lungo termine per affrontare la crisi Confagricoltura Brescia fa il punto sui settori

«Le nostre strutture sono state impegnate in maniera straordinaria per assicurare ai soci il necessario supporto»

La crisi causata dall'emergenza Covid di questi lunghi mesi coinvolge anche il settore agroalimentare, mettendo in evidenza le storiche criticità in termini di aggregazione del prodotto e di relazioni tra le filiere. Il Consiglio di Confagricoltura Brescia è stato quasi interamente dedicato all'esame della situazione economica e alla definizione delle strategie da mettere in campo per il rilancio dei tanti comparti che vedono la propria redditività erosa dalle dinamiche di prezzi e dei costi.

L'impegno sindacale a tutto campo di Confagricoltura ha ottenuto importanti risultati con i provvedimenti che Governo e giunta regionale hanno messo a disposizione per affrontare questa fase di emergenza. «Questo non basta - ha tuttavia ricordato il presidente Giovanni Garbelli - se non accompagnato da una visione di prospettiva sulle leve da attivare per il rilancio, a partire dagli investimenti per l'innovazione fino al governo delle produzioni».

Con l'attivazione dei fondi nazionali per la zootecnia e per le filiere cerealicole e delle proteaginosi, importanti risorse arriveranno per sostenere comparti particolarmente in difficoltà, così come la misura «Covid» del Psr lombardo destinata a agriturismi, aziende florovivaistiche e agli allevamenti di vitelli a carne bianca. Allo stesso modo i provvedimenti più trasversali, come gli sgravi contributivi e gli interventi fiscali, potranno contribuire a sostenere le im-



prese.

«Le nostre strutture di servizio sono state impegnate in questi mesi in maniera straordinaria per assicurare ai soci il necessario supporto per cogliere al meglio i sostegni pubblici», ha ricordato il presidente, evidenziando come le farraginosità burocratiche in alcuni casi rischiano in alcuni casi di rendere meno tempestivi gli interventi, come nel caso degli sgravi previdenziali e contributivi.

Negli interventi dei consiglieri che hanno tracciato la situazione dei principali settori produttivi dell'agricoltura bresciana, il motivo conduttore è stata la necessità di accelerare gli

strumenti di aggregazione tra le imprese e tra le filiere. Le principali produzioni bresciane - latte e carne suine - tornano a vivere in questi mesi una stagione di prezzi all'allevamento in netta contrazione, accompagnati da una crescita dei costi di alimentazione. Per la zootecnia da latte si assiste ormai al consolidarsi del divario della remunerazione delle cooperative rispetto al prezzo medio riconosciuto dalle imprese ai produttori singoli. Da qui l'impegno per individuare percorsi per coinvolgere queste aziende in un percorso che porti ad una commercializzazione aggregata del latte.

Segnali positivi - ha commentato nel suo in-

tervento Gianmaria Bettoni, membro del consiglio del Consorzio Grana Padano - stanno arrivando per la maggiore dop casearia italiana, con una ripresa delle quotazioni, comunque in un quadro fortemente condizionato dal costante aumento della produzione di latte in Italia e in particolare della Lombardia.

Continua invece il crollo dei prezzi dei suini vivi destinati al macello che investe pesantemente la suinicoltura alle prese con il rally dei prezzi. Come approfondito nelle pagine di questo numero dell'Agricoltore Bresciano, Giovanni Favalli, presidente della Sezione, ha ripreso i molti temi che investono gli allevamenti. Difficoltà che mettono in luce anche in questo caso la necessità di mettere mano ai rapporti di filiera e alla commercializzazione dei capi.

Per la maiscoltura, grazie al lungo impegno di questi anni, arrivano i primi risultati. «Si tratta di importanti passi in avanti - sottolinea Fausto Nodari, presidente della sezione di prodotto - che devono essere consolidati nei prossimi anni, a partire dal più razionale utilizzo del fondo per le filiere mais, soia e proteiche che è partito quest'anno».

Tra le linee di intervento di Confagricoltura Brescia, il consiglio ha individuato il potenziamento degli investimenti innovativi, ribadendo la necessità di rendere strutturali gli interventi legati al credito d'imposta «agricoltura 4.0» e alle bioenergie, i cui investimenti richiedono una programmazione a lungo termine.

## Nitrati, al via le novità del Piano regionale 2020-2023

Con l'attuazione delle disposizioni del nuovo Piano d'Azione Nitrati 2020-2023, un'importante novità di quest'anno è che dei 90 giorni di blocco di distribuzione, solo 32 saranno continuativi - dal 15 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021 compresi - e i restanti 58 sono distribuiti nei mesi di novembre e/o di febbraio in funzione dell'andamento meteorologico. Dal 15 dicembre compreso e fino al 15 gennaio 2021 è quindi vietato su tutto il territorio lombardo l'utilizzo di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue. Al termine di questo periodo riprenderà la pubblicazione del Bollettino Nitrati dell'Ersaf che regola in maniera vincolante da novembre a febbraio su tutto il territorio della Lombardia i divieti temporali di distribuzione dei fertilizzanti prima ricordati.

Come sempre, resta vietata l'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua, nei giorni di pioggia e nei giorni immediatamente successivi, al fine di evitare il percolamento in falda e il costipamento del terreno. Inoltre, va ricordato quali sono le colture e le operazioni agronomiche consentite durante il periodo in questione, ossia: prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimenti permanenti, la preparazione dei terreni ai fini della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata; i terreni con residui colturali; le colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo. Per tutte le altre ge-

stioni colturali si deve fare riferimento all'Allegato A del Programma d'Azione Nitrati per le Zone vulnerabili ai Nitrati e alle Linee Guida per le restati zone.

Come già pubblicato nel numero 23/2020 dell'Agricoltore Bresciano, dal 2021 scatteranno altre importanti disposizioni normative. Tra le novità di maggior rilievo si segnala la riduzione dei tempi per l'interramento dell'effluente dall'allevamento (letame e liquami) che, dal prossimo primo gennaio prossimo, dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché le 24 attuali). Con la stessa decorrenza sarà necessaria la tracciabilità, attraverso strumenti Gps, dei trasporti di effluente su terreni in conduzione e/o in convenzione posti a distanze superiori ai 40 chilometri.

L'applicazione delle regole più restrittive riguardanti la gestione degli effluenti

d'allevamento e i fertilizzanti organici, compreso ovviamente il limite massimo di 170 kg di azoto per ettaro, riguarderà, sempre a partire dal primo gennaio 2021, anche le aziende che gestiscono i terreni nei comuni della Valle Camonica, inseriti tra le Zone vulnerabili ai nitrati (Zvn) con un provvedimento adottato lo scorso anno dalla Regione Lombardia (l'elenco dei comuni è nel riquadro a fianco) nell'ambito della procedura d'infrazione sull'applicazione della Direttiva Nitrati. Per quanto riguarda i fanghi da depurazione, la Regione Lombardia ha definito in un apposito decreto i comuni dove è vietato, nell'anno campagna 2020-2021, il loro impiego per uso agronomico. Nel bresciano sono 59 i comuni in cui vige questa limitazione. L'impiego dei fanghi di depurazione non è mai consentito su terreni che ricevono effluenti di allevamento.

NORMATIVA NITRATI	NOVITÀ DAL 1 GENNAIO 2021
Tempi di interramento	L'interramento dell'effluente di allevamento dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché le 24 attuali)
Trasporto degli effluenti d'allevamento	I trasporti di effluenti di allevamento oltre i 40 km devono essere registrati mediante sistemi di posizionamento geografico (GPS)
Nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati	Applicazione della normativa ai nuovi comuni in Zvn (fondovalle Valle Camonica)

### COMUNI BRESCIANI CON DIVIETO DI UTILIZZO

#### FANGHI DI DEPURAZIONE (DECRETO 6 NOVEMBRE 2020, N. 13466)

Acquafredda, Alfianello, Bagnolo Mella, Barbariga, Bedizzole, Berlingo, Borgo San Giacomo, Calcinato, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castegnato, Castenedolo, Castrezzato, Chiari, Cigole, Coccaglio, Comezzano - Cizzago, Corzano, Dello, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Lograto, Lonato del Garda, Manerbio, Milzano, Montichiari, Montirone, Nuvolento, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Pavone del Mella, Pompiano, Poncarale, Pontevico, Pontoglio, Pralboino, Quinzano d'Oglio, Remedello, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, San Gervasio Bresciano, San Paolo, San Zeno Naviglio, Seniga, Urago d'Oglio, Verolanuova, Verolavecchia, Villachiarà, Visano

### NUOVI COMUNI RICADENTI

#### NELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI (ZVN)

Artogne, Berzo Demo, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Civate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Losine, Malegno, Malonno, Niardo, Ono San Pietro, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Sellero, Sonico

NUOVA  
**ORMA**

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330  
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO

RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE

...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



# Assemblea Ami, Soldi: «Un progetto per far ripartire la maiscoltura italiana»



«**L**a maiscoltura italiana deve potere ripartire e recuperare posizioni. È tra le principali colture agrarie del nostro paese ed è alla base di tutte le filiere zootecniche che originano le eccellenze alimentari Dop e di qualità del nostro paese: su tutti formaggi e salumi. Oltre che costituire un indirizzo produttivo specifico di migliaia di agricoltori che devono potere recuperare reddito dal loro lavoro». Questo è il messaggio emerso dalla assemblea annuale della Associazione Maiscoltori Italiani, presieduta da Cesare Soldi che si è tenuta in streaming. L'appello di Soldi è giustificato dalla forte diminuzione registrata nel corso degli ultimi dieci-dodici anni della superficie investita a mais nel nostro paese. Siamo scesi da oltre un milione di ettari

coltivati a circa la metà. Eravamo auto sufficienti mentre ora importiamo il 50% del nostro fabbisogno maidicolo con una grave incidenza sulla bilancia dei pagamenti. «Ma il problema non è solo nostro, ha detto Soldi, ma europeo se è vero che l'Unione europea si è confermata come il principale paese importatore di mais. Le ragioni sono molteplici e da ricercarsi in diverse cause: prima tra tutte la mancanza di redditività della maiscoltura europea, dovuta a quotazioni internazionali sempre più "tirate" con un aumento dei costi di produzione in costante crescita, poi la diffusione di diversi agenti patogeni e la limitazione all'uso di alcune molecole fitosanitarie efficaci contro la loro lotta, e infine una limitazione all'uso di tecniche innovative nel miglioramento genetico e varietale che ha comportato un appiattimento delle rese nell'ultimo decennio».

Fortunatamente quest'anno le condizioni meteo climatiche sono state buone e questo ha determinato, dopo dieci anni di rese ferme al palo, un incremento produttivo circa il 10%. «L'andamento di questa annata - ha continuato Soldi - non deve distogliere lo sguardo da una crisi strutturale che sta interessando da anni il nostro settore. E noi come Associazione di maiscoltori ci siamo dati da fare proseguendo le iniziative già intraprese da alcuni anni. Alcune di queste stanno dando i primi significativi risultati. E so-

no: il Tavolo Tecnico che è stato organizzato dal Mipaaf dietro la spinta congiunta della filiera maidicola compatta e dell'Accordo Quadro di filiera raggiunto con l'associazione dei produttori di alimenti e mangimi zootecnici.

Entrambe queste due iniziative sono correate da risvolti economici in grado di contribuire ad aiutare la maiscoltura nazionale. Con il Tavolo Tecnico Maidicolo, intanto è stato sancito un principio fondamentale, il Mipaaf per la prima volta ha istituito questo tavolo permanente dedicato al mais. Sul piano economico, attraverso il decreto sulla competitività delle filiere, sono stati stanziati cinque milioni di euro per il 2020 e sei per il 2021 che verranno riconosciuti in ragione di contributo integrativo di 100 euro per ettaro, e per un massimo di 50 ettari a beneficiario, a chi coltiverà il mais nell'ambito di contratti di filiera. È chiaro che occorrerà vedere quanti maiscoltori decideranno di avvalersi di questa opportunità per ottenere il massimo stanziato. Nel frattempo, è notizia di questi giorni che sulla base delle ulteriori richieste di aiuto pervenute al Ministero, verrà aumentata la dotazione mais 2020 da 5 milioni di euro a 8 milioni di euro. Un buon segnale.

La seconda iniziativa rientra nel progetto Accordo Quadro Mais da granella di filiera italiana certificata per favorire la stipula di contratti di filiera e di qualità per il mais nazio-

nale destinato all'alimentazione animale attraverso un riconoscimento economico». Sono decisamente incoraggianti segnali sul piano nazionale ma che non si esauriscono qui e ai quali occorrerà dare continuità nei rapporti con le Istituzioni, in particolare con il Ministero delle politiche agricole e con i colleghi maiscoltori europei, con cui Ami è in costante contatto, per riuscire ad incidere anche sul piano della prossima Pac, le cui norme attuative sono allo studio ed in via di definizione e su cui bisognerà tenere conto della diminuzione delle risorse complessive. Nuova Pac che entrerà in vigore dal 2023. Dunque,

vi è un certo margine di tempo per lavorarci. Nel corso dell'assemblea, Soldi, non ha mancato di fare una analisi approfondita dei mercati mondiali caratterizzati da una ulteriore crescita delle produzioni, guidate da Usa e Brasile, stimate a raggiungere un nuovo record mondiale. In diminuzione invece, per le condizioni siccitose, le produzioni degli altri due principali Paesi esportatori di mais: Ucraina e Argentina. In ogni caso le previsioni dicono che la domanda mondiale sarà ancora superiore all'offerta. E questo insieme ad una diminuzione delle giacenze è certamente una buona notizia per i mercati.



## Mais, Nodari: «Quale futuro per il settore?»

«**È** un periodo di transizione quello che stanno vivendo i cerealicoltori italiani per molti motivi ed è necessario far sentire la propria voce per raggiungere obiettivi importanti a favore di tutto il comparto ed anche del consumatore finale». Sono queste le prime parole di Fausto Nodari, cerealicoltore bresciano e presidente della Sezione cerealicola di Confagricoltura Brescia, che ci ha illustrato una panoramica del comparto italiano ed europeo.

«Da un punto di vista remunerativo sono giorni positivi a causa di un leggero innalzamento delle quotazioni dovuto ad intensi periodi di siccità nei paesi produttori del Sud America e dell'Ucraina - ci spiega Fausto Nodari -, anche se i prezzi dei nostri prodotti sono sempre i più bassi d'Europa».

Fruento, mais, grano, orzo e soia stanno quindi ottenendo una remunerazione poco sopra ai costi di produzione, ma per dare una svolta alla filiera, secondo il presidente della Sezione cerealicola «è indispensabile investire in una produzione di cereali che raggiunga



due obiettivi fondamentali: la salubrità del prodotto e una resa maggiore. Le richieste del mercato sono sempre più rigide - ha aggiunto Nodari - soprattutto da parte dei trasformatori che cercano di tutelarsi dall'acquisto di derra-

te cerealicole con la presenza delle micotossine. Per questi motivi vogliamo investire in New Breeding Techniques (Nbt) che aiuterebbero a controllare e ridurre il ciclo fenologico della pianta proteggendola dallo stress di temperature climatiche più rigide e dell'attacco dei parassiti, come la piralide. Purtroppo - ha continuato il presidente - queste pratiche scientifiche sono ancora messe in cattiva luce in ambito europeo, ma i nostri politici a Bruxelles non comprendono quanto queste ricerche genetiche possano aiutarci a programmare con maggiore certezza la vendita di un prodotto sano e in gran quantità».

La richiesta di una maggiore collaborazione tra l'ambito politico e quello scientifico si scontra poi con la lentezza burocratica delle amministrazioni: «Per ottenere i contributi ministeriali per la filiera del mais e della soia approvati nel Piano maidicolo nazionale di luglio c'è stata una lunga e farraginoso procedura che si è concretizzata solo a metà novembre - porta ad esempio Nodari -, mentre il settore industriale sta già programmando la propria at-

tività per l'anno 2022».

E se in Italia non sembra che ci sia terreno fertile per impostare miglioramenti per la filiera cerealicola del prossimo futuro, la situazione non migliora in Europa: «Oltre ad un inspiegabile rigetto per lo sviluppo delle Nbt nelle coltivazioni, assistiamo ogni giorno ad una proposta agricola europea che si basa su una visione bucolica dell'agricoltura. Per ottenere i 37 miliardi a fondo perduto del Recovery Fund dovremo rispettare numerosi vincoli in termini di sostenibilità e investimenti per la banda larga - specifica - e questo va benissimo. Ci spiace, però, che non ci venga fornita un'alternativa per rimanere nel mercato nonostante ci stiano diminuendo numerosi agrofarmaci ed imponendo parametri molto stringenti. Non capiamo, infine, perché questa nuova politica europea porti a delocalizzare la produzione in Paesi in cui è presente una sostenibilità etica, sociale ed ambientale molto lontana dalla nostra idea di agricoltura. Dove vogliamo andare? La direzione non è affatto chiara», conclude Fausto Nodari.



IL TUO PARTNER  
PER L'IRRIGAZIONE

**BRIXIA**  
IRRIGATION



- NOVITA' >>>**
- DISTRIBUTORI di FERTILIZZANTI liquidi e solidi
  - DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
  - SUBIRRIGAZIONE
  - PIVOT
  - IRRIGAZIONE A GOCCIA
  - ASPERSIONE
  - PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
  - AUTOMAZIONE
  - FILTRAZIONE
  - SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
  - CONTATORI
  - MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
  - SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
  - ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
  - GESTIONE IMPIANTO
  - NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

Sede Legale:  
Via Marrocco, 34  
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

info@brixiairrigation.com Tel. +39 - 0306119483  
www.brixiairrigation.com

f in Brixia Irrigation

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,  
VIVAI, PIENO CAMPO**

Confagricoltura chiede un tavolo ministero/regioni per affrontare la crisi del settore

## Suinicoltura, servono interventi urgenti

«**S**ubito un tavolo ministeriale con il coinvolgimento delle regioni a vocazione suinicola per scongiurare il tracollo degli allevamenti». Sono queste le parole di Giovanni Favalli, presidente della Sezione suinicola di Confagricoltura Brescia.

«Stiamo vivendo un periodo drammatico, - ha detto Favalli - e le aspettative non sono rassicuranti a causa delle conseguenze economiche in merito alle massicce importazioni dall'Ue ed alla chiusura del canale ho.re.ca. in Italia. Purtroppo il comparto più penalizzato è il nostro, essendo l'ultimo anello della filiera».

Oltre ai danni socio-economici legati alla pandemia, si aggiunge la preoccupante diffusione di Peste suina africana in territorio tedesco che vieta alla Germania di esportare fuori dall'Europa i propri capi: «La situazione tedesca ci sta mettendo in ginocchio - spiega Sergio Pedercini, allevatore bresciano -; i macelli italiani stanno acquistando al 30% in meno i suini da questo mercato provocando un calo impressionante dei prezzi in tutta l'Unione europea e comportando indirettamente numerosi danni nei nostri allevamenti italiani. I nostri capi, infatti, non vengono ritirati dai trasformatori - aggiunge Pedercini - e ciò influisce sul sistema produttivo che registra costi di sempre più alti e ricavi decisamente in flessione».

Per questo motivo Morris Tomasoni, suinicoltore di Orzinuovi, avanza una proposta: «Chiediamo che possa essere valutata l'opportunità di una deroga temporanea al disciplinare delle Dop in quanto i nostri capi, non essendo ritirati, aumentano di peso e quindi escono dalle filiere del Prosciutto di Parma e del San Daniele causando molti danni economici perché a ciò si aggiungono gli obblighi imposti dal nuovo piano di controllo per i suini che superano i 176 chili. Siamo allo stremo».

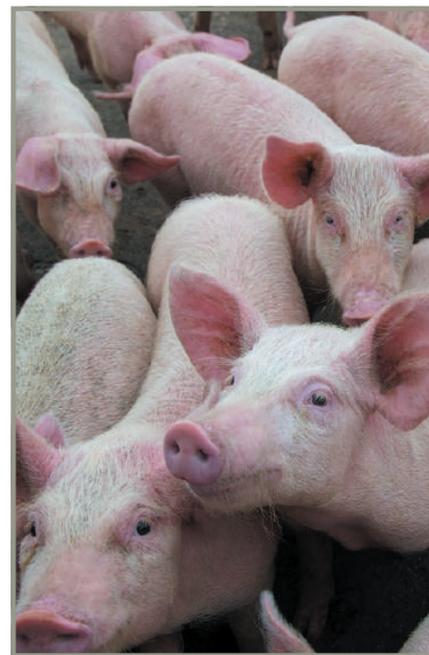
«La richiesta di un tavolo di confronto avanzato dai suinicoltori di Confagricoltura è davvero urgente - ha aggiunto Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - perché il settore è sotto attacco da più fronti: dall'aumento sproporzionato dei cinghiali nelle nostre campagne all'ultima ingiustificata proroga dell'etichettatura: se tolleriamo che il termine ultimo per la Gdo per mettersi

in regola in materia di esatta comunicazione dell'origine dei prodotti venga spostato dal 31 dicembre al 31 gennaio si aumenterà l'ingresso nel mercato di prodotti esteri con conseguenze dirette sugli allevamenti italiani e indirette sul consumatore finale».

La proposta di Confagricoltura è già stata in parte accolta con l'importante incontro tra Lombardia ed Emilia Romagna, promosso dalle amministrazioni regionali delle due regioni leader nel comparto suinicolo e della sua trasformazione. Il tavolo interregionale, convocato lo scorso 14 dicembre, aveva come obiettivo "stabilire i contenuti di un documento che sottoporremo a tutti gli attori: un vero e proprio patto di filiera al quale saranno vincolati gli aiuti economici regionali". Come hanno confermato gli assessori all'Agricoltura di Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Alessio Mammi, che hanno presieduto in videoconferenza la riunione interregionale sulla suinicoltura.

Con l'ennesimo segno «meno» nei listini della Commissione unica nazionale, gli allevatori di suini continuano infatti a fare i conti con la picchiata verso il basso dei prezzi dei capi macellati. «Una situazione che rischia di diventare insostenibile per un comparto centrale della zootecnia bresciana, che conta una produzione lorda vendibile annuale di 270 milioni di euro, secondo per volumi d'affari solo al latte», commenta così Giovanni Garbelli che torna a chiedere interventi immediati per un comparto in forte affanno. «Servono misure di pronto intervento, ma dobbiamo anche concentrarsi - continua Garbelli - per trovare strumenti efficaci per governare le crisi di mercato, con maggiore aggregazione e integrazione i predelle filiere».

Arriva intanto una notizia positiva: è stato approvato negli scorsi giorni in Conferenza Stato Regioni lo schema di decreto del Piano di gestione del rischio in agricoltura che prevede l'allargamento ai suinicoltori, oltre che al comparto risicolo, della possi-



bilità di accedere ai Fondi di stabilizzazione del reddito.

«È stata accolta così la nostra richiesta - evidenzia il presidente di Confagricoltura Brescia - che ha visto da subito il sostegno dell'assessore regionale all'agricoltura, Fabio Rolfi, che ringraziamo per l'attenzione su questi temi». Dal prossimo anno anche il settore suinicolo sarà incluso tra le produzioni che possono godere di questo innovativo strumento che interviene in caso di significativi cali di reddito, mettendo a disposizione risorse finanziarie fino al 70% per la costituzione di un apposito fondo, cofinanziato dagli aderenti. «Come già avviene per il latte, grazie a questa novità - ha concluso il presidente Garbelli - si potrà contare su un'importante strumento per fronteggiare, insieme ad altri strumenti, la volatilità del mercato. La nostra esperienza avviata con i produttori di latte, grazie a Gestifondo Impresa, conferma l'utilità dei Fondi previsti dalla Politica agricola comune».

Regione Lombardia:  
nel nuovo Psr nuovi  
interventi per la zootecnia



L'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha partecipato all'edizione online delle Fiere Zootecniche di Cremona. Durante l'intervento ha reso nota l'intenzione della Regione di proporre una sotto Misura 4.1 ambientale del prossimo Psr mirata a finanziare almeno l'80% degli investimenti non produttivi delle aziende zootecniche, riorganizzando l'assetto in una sorta di Ocm. «È necessario destinare un po' di risorse in favore di un settore chiave per il nostro Paese, che rappresenta le più importanti Dop che rendono forte il nostro Made in Italy. Siamo favoriti dal contesto del Piano strategico nazionale, che è una buona proposta e la zootecnia può e deve coglierla come un'opportunità. Serve una visione strategica per il futuro con scelte di lungo periodo per questo comparto su sostenibilità, diversificazione produttiva e sostegno all'export e Ocm può essere lo strumento giusto per rafforzare la visione Interprofessionale».

Rolfi ha poi evidenziato come la cooperazione sia fondamentale per assicurare un futuro al settore. «Con questo sistema sono state salvaguardate le aziende e la redditività, ma ora è necessario anche ragionare in termini di programmazione. Temi come lo sviluppo dimensionale e le aggregazioni diventeranno imprescindibili per competere con un sistema industriale in evoluzione». «Non possiamo prescindere - ha concluso Rolfi - dalla diversificazione produttiva. Il latte tiene, ma entra spesso in difficoltà. Aumento delle produzioni delle stalle, robotizzazione e altri interventi determineranno, a regime, un aumento della produzione di latte e dobbiamo pensare a dove collocarlo. In questo la cooperazione può servire a trovare idee e soluzioni».

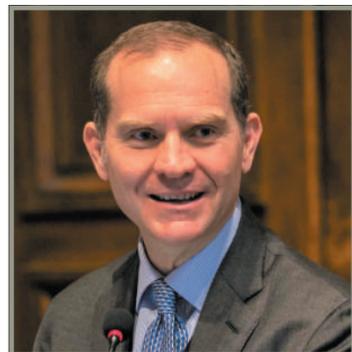
## Giansanti fa il punto sul comparto agli Stati generali della zootecnia

Il settore zootecnico è vivo e vitale, non ha problemi strutturali ma di mercato collegati alla volatilità dei prezzi, al ristagno dei consumi ed alla situazione contingente legata alla pandemia ed alla diminuzione degli ordini del canale Ho.Re.Ca. a livello internazionale.

Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti nel corso degli «Stati generali della Zootecnia», che si sono tenuti nell'ambito dell'edizione digitale delle Fiere Zootecniche di Cremona.

Ad avviso del presidente di Confagricoltura va superato il discorso della volatilità dei prezzi sui mercati internazionali, legato anche alle politiche dei dazi dell'amministrazione Trump che l'Europa non ha saputo fronteggiare. Servono regole nuove sul mercato globale che tengano anche conto delle sperequazioni produttive. Noi allevatori siamo per il benessere animale e per la sostenibilità che sono - ha spiegato Giansanti - la qualità della vita dei nostri capi, il

cibo sano e sicuro che gli assicuriamo. Non si possono accettare fake news che vengono usate strumentalmente per favorire



il cibo vegetale e sintetico. Servono allora - ha osservato - campagne di informazione e di educazione alimentare per contrastare l'affermazione del cibo sintetico e vegetale che utilizza denominazioni che si rifanno strumentalmente alla grande tradizione della zootecnia nazionale,

con bistecche, cotolette, polpette e latte che tali non sono.

Contestualmente va condotta la battaglia per l'etichettatura nutrizionale, di opposizione al Nutriscore, che fa disinformazione verso i consumatori e penalizza le eccellenze della dieta mediterranea. «Le nostre sono battaglie culturali, di identità, che si poggiano su quelli che sono i valori identitari del food, in quanto cibo di derivazione agricola, democratico cioè accessibile a tutti». Infine sul prezzo del latte, che soffre di grande volatilità proprio per la situazione contingente.

«È inaccettabile che si colgano le difficoltà in epoca di pandemia per azzoppare il comparto lattiero che sta producendo per il Paese». «Condividiamo quanto detto dalla ministra Bellanova che la filiera agroalimentare e zootecnica hanno bisogno di un progetto di resilienza, ovvero di cogliere le difficoltà del momento per risorgere più forti di prima - ha concluso il presidente di Confagricoltura - . Dobbiamo lavorare tutti assieme per questo obiettivo».



con batterie,  
filtri e ricambi 

il tuo lavoro  
non si ferma mai

 [www.pieffefiltri.it](http://www.pieffefiltri.it)

Via della Scienza, 27 - zona industriale averolda  
25039 TRAVAGLIATO (Bs) - Tel/Fax 030 6865204

**NUOVO CALENDARIO 2021**  
vieni a ritirare la tua copia omaggio

Brescia è tra le prime quindici province per valore agricolo assicurato

## Assicurazioni, necessario garantire le risorse pubbliche

**D**opo una lunga fase critica, dal 2019 è tornato a crescere la propensione delle aziende agricole a tutelare le proprie produzioni con la stipula delle polizze assicurative che godono di un importante sostegno pubblico.

«Un trend positivo che rischia ora di avere una battuta di arresto se non venisse confermata anche per il 2020 la percentuale di contribuzione che in questi anni è arrivata fino al 70%». Commenta così Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia, la decisione del ministero delle Politiche agricole di erogare per il momento un aiuto pari a solo il 30% del costo assicurativo sostenuto quest'anno dalle imprese agricole. Secondo le stime del Mipaaf recentemente rese note, servono complessivamente circa 360 milioni di euro per pagamenti delle polizze vegetali stipulate nel 2020.

«Confagricoltura è impegnata in tutte le sedi per agevolare una soluzione per permettere il pagamento dell'intero contributo prima della prossima estate, impegnando le risorse stanziare per il 2021 e lavorando nel contempo ad una programmazione più mirata sui reali fabbisogni», evidenzia Scalmana che guida anche il consorzio Agridifesa Italia impegnato nel settore assicurativo.

La Lombardia è la terza regione per valore assicurato per le sole colture che ammonta a oltre 800 milioni di euro, e Brescia è tra le prime quindici province con oltre 120 milioni. Dati che confermano il crescente interesse per la gestione del rischio in agricoltura anche per fronteggiare le conseguenze delle avversità atmosferiche sempre più ricorrenti.



«È sempre più indispensabile che questi strumenti di gestione abbiano le risorse necessarie - rimarca il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - anche alla luce dei sempre minori stanziamenti per affrontare gli eventi catastrofici che hanno interessato in questi anni il Bresciano»

Resta aperto, ricorda Confagricoltura, anche il tema del ritardo nei pagamenti dei contributi per le polizze del settore zootecnico fermi alle polizze stipulate nel 2017.

«I consorzi di difesa - spiega il presidente di Agridifesa Italia - hanno anticipato per conto dei soci i premi assicurativi, ma questo significa ovviamente un aggravio di costi finanziari che rischia di essere non più sostenibile. È necessario quindi trovare soluzioni immediate per sbloccare i pagamenti».



## Il movimento agrituristico cresce, ma il nuovo Dpcm paralizza il settore

**S**ono numeri importanti per il settore agrituristico quelli che emergono dall'ultimo report del centro studi di Confagricoltura. Infatti, mentre la generalità delle imprese agricole continua, negli ultimi anni, a diminuire (-1,76% del 2019 rispetto al 2018), le imprese agricole che svolgono anche attività agrituristiche sono in costante crescita (+4,1% nel 2019 rispetto al 2018). L'incremento del 2019 (+4,1%) risulta il secondo più alto degli ultimi undici anni dopo il +5,0% registrato nel 2010. La multifunzionalità in agricoltura, quindi, continua a premiare gli imprenditori agrituristici.

«Questi dati dimostrano l'importanza del settore nel panorama agricolo italiano - ha affermato Gianluigi Vimercati, responsabile degli agriturismi di Confagricoltura Lombardia - e da questi dobbiamo ripartire in un momento di grande difficoltà. Oggi l'attività agrituristica è quasi completamente ferma, per questo motivo per le festività natalizie dovremo focalizzare tutte le nostre energie per valorizzare le vendite dirette dei prodotti della terra nei nostri spacci aziendali».

«È il momento di valorizzare tutte le nostre

manendo fedeli alla qualità dei nostri prodotti: siamo infatti la terza regione italiana, dopo Toscana e Trentino-Alto Adige, per numeri di agriturismi e c'è ancora margine per continuare a crescere. Ringraziamo inoltre l'assessore Rolfi per l'ultima Misura di sostegno anche per il settore agrituristico, il più colpito da questa pandemia nel 2020».

«I 6.600 euro per ogni azienda agrituristica - ha spiegato Vimercati - sono una bocca d'ossigeno per gli operatori agrituristici per trascorrere questo periodo invernale ed arrivare pronti per ripartire nel periodo della primavera dell'anno prossimo».

Ciò che ora preoccupa, però, è il fresco Dpcm che affonda le ultime speranze degli agriturismi di lavorare nel periodo natalizio, sempre nel rispetto delle misure anti-Covid: «Vietare lo spostamento tra comuni mette la parola fine alle nostre aspettative - prosegue Gianluigi Vimercati - e ciò dispiace ancor di più se si pensa che i nostri luoghi di accoglienza e ristoro, proprio per loro natura, sono ideati per evitare assembramenti grazie alla posizione spesso isolata e strutturata in contesti familiari in spazi all'aperto con un numero definito



aziende agricole, la storia, la tradizione dei nostri territori - ha aggiunto Vimercati - mai, come in questo 2020, l'agriturismo deve valorizzare al meglio le sue tipicità che in questi ultimi anni la gente ha premiato facendo crescere l'intero settore in tutto il territorio nazionale come si evince da questi dati. Terra e agriturismi spesso vengono gestiti da donne, come risulta dallo studio: la conduzione delle aziende agrituristiche è infatti, per il 35,4%, di donne. Siamo in un momento difficile dal quale riusciremo ad uscire solo ri-

sia a tavola che per il pernottamento. Non potendo spostarsi neppure tra comuni vicini nelle festività si azzera anche la possibilità di cucinare i nostri piatti tipici e permettere ai clienti abituali dei comuni confinanti di poter ritirare i nostri menù. Per questo motivo - conclude Vimercati - auspico che per queste festività Natalizie, tutti i cittadini lombardi e non solo, non potendo venire in agriturismo, acquistino i prodotti agricoli della nostra terra valorizzando così l'intera filiera agricola italiana».

L'Inps conferma la sospensione dei pagamenti fino alla pubblicazione della normativa

## Esonero contribuiti per i dipendenti agricoli

**Q** Con i provvedimenti della scorsa estate alle imprese agricole con personale dipendente, ossia ai datori di lavoro, è stato concesso un esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (quota a carico dell'azienda) dovuti per il periodo dal 1 gennaio 2020 al 30 giugno 2020.

«Ad oggi, nonostante le sollecitazioni, l'Inps non ha ancora completato - come spiega Marco Busi, responsabile dell'ufficio gestione del personale di Confagricoltura Brescia - il quadro normativo e delle istruzioni operative per consentire ai datori di lavoro di godere di questo esonero».

Per questo motivo, le aziende della filiera agroalimentare le cui attività rientrano tra i codici Ateco previsti possono sospendere il versamento dei contributi previsti per il 16 dicembre (secondo trimestre), così come avvenuto per la precedente scadenza del 16 settembre scorso (relativa al primo trimestre).

A questo proposito, l'Inps - con un proprio messaggio dello scorso settembre ribadito anche a novembre - ha chiarito che le aziende interessate dall'esonero possono avvalersi della sospensione del versamento contributivo e possono comunque contare sul regolare rilascio del Durc fino alla pubblicazione dell'attesa

circolare. Inoltre, in caso di domande di rateazione o regolarizzazione, il primo e secondo trimestre di quest'anno non verranno conteggiati, appunto in attesa dei prossimi ricalcoli che terranno conto dell'esonero straordinario.

«Va comunque tenuto conto - ricorda Busi - che il requisito fondamentale per accedere all'esonero contributivo, oltre al possesso di un codice Ateco rientrante in quelli stabiliti dalla legge, è essere in regola con il versamento della contribuzione fino al quarto trimestre del 2019».

Le aziende agricole non rientranti nei codici Ateco previsti per le agevolazioni, sono invece tenute al pagamento dei contributi previdenziali. Una volta che l'Inps avrà fornito le disposizioni operative, per le aziende agricole che hanno affidato la gestione delle paghe a Confagricoltura Brescia, gli uffici procederanno alla presentazione della domanda necessaria per ottenere l'esonero, insieme alla richiesta di rimborso delle eventuali somme pagate in eccesso.

Sarà quindi l'Inps, una volta istruita positivamente la domanda, a mettere a disposizione nel cassetto previdenziale dei datori di lavoro i nuovi importi di pagamento ricalcolati (mod. F24) che saranno da versare entro la data che verrà indicata nella circolare.

**tg** **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

**PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI**  
detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

**Caseifici**

**Latterie**

**Salumifici**

**Cantine Vinicole**

**Allevamenti Zootecnici**

**Aziende Agricole**

**Piscine private e pubbliche**

**Ristoranti residence, bar, alberghi**



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

# Fotovoltaico, aperto dal 31 gennaio al 2 marzo il quinto bando per gli incentivi

Il prossimo 31 gennaio si apre il quinto Bando del Gse delle sette procedure di gestione dei Registri e Aste, previste dal Dm 4 luglio 2019 che prevede incentivi sulle tariffe dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici.

Il quinto bando sarà aperto fino al 2 marzo 2021 e prevede particolari incentivi sulle tariffe dell'energia prodotta dagli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture degli edifici. Il calendario dei bandi è pubblicato in questa pagina. Su questi temi, nei giorni scorsi è stato siglato un protocollo d'intesa tra Elettricità Futura e Confagricoltura per promuovere, in linea con gli obiettivi stabi-

**Previste particolari agevolazioni per l'energia prodotta dagli interventi di rimozione dell'amianto**

liti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, lo sviluppo equilibrato e sostenibile degli impianti a fonti rinnovabili nei contesti agricoli. Confagricoltura e l'associazione che rappresenta le imprese operanti in questo settore collaboreranno nella definizione di specifiche linee di azione su temi cruciali quali l'individuazione dei modelli più idonei per i progetti di «agrovoltivo» nonché l'efficientamento energetico delle aziende agricole anche attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici rurali.

Il protocollo stabilisce che un comitato di coordinamento definisca un piano annuale di attività, che prevederà la redazione di proposte concrete e il lancio di iniziative di sensibi-

lizzazione sui benefici derivanti dalle fonti di energia alternative a quelle di origine fossile.

«L'ulteriore crescita delle agroenergie e lo sviluppo di nuovi modelli di produzione e consumo – evidenzia Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – rappresentano elementi centrali per la sostenibilità delle produzioni agricole e un importante elemento di competitività per le nostre aziende tenuto conto dei forti impegni a cui l'agricoltura è chiamata dal Green Deal. L'agricoltura e le foreste rappresentano una grande opportunità per il Paese per raggiungere gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima in relazione allo sviluppo delle rinnovabili e dell'assorbimento di anidride carbonica».

PROCEDURA	DATA DI APERTURA DEL BANDO	DATA DI CHIUSURA DEL BANDO
5	31 gennaio 2021	2 marzo 2021
6	31 maggio 2021	30 giugno 2021
7	30 settembre 2021	30 ottobre 2021



Restano esclusi dagli obblighi i depositi/distributori di carburante agevolato

## Nuovi adempimenti per le cisterne di gasolio «non agricolo»

Nessun obbligo aggiuntivo di comunicazione e di tenuto del registro di carico e scarico per le aziende agricole che hanno depositi (cisterne) e distributori di prodotti petroliferi denaturati, vale a dire del cosiddetto gasolio «agricolo». Lo ha stabilito una recente circolare dell'Agenzia delle Dogane che contiene le disposizioni applicative per le normative introdotte la scorsa estate e di cui L'Agricoltore Bresciano dato nei mesi scorsi ampia anticipazione.

«Questo importante chiarimento - evidenzia Gabriele Trebesch, direttore di Confagricoltura Brescia - è il frutto di una serie di iniziative prese sia a livello centrale che a livello territoriale dalla nostra organizzazione per sensibilizzare le Amministrazioni competenti ad escludere dal nuovo obbligo introdotto i prodotti energetici denaturati, come appunto nel caso del gasolio agricolo; indirizzo peraltro già anticipato da alcuni uffici territoriali delle Dogane». Conseguentemente, le aziende agricole con depositi/distributori utilizzati per il gasolio agricolo o con cisterne per il gasolio da riscaldamento non dovranno fare la comunicazione prevista dalla normativa per altre tipologie di utilizzi, così come non saranno obbligate a tenere il registro di carico e

scarico.

Va ricordato tuttavia che le imprese che hanno depositi e/o distributori di prodotti non denaturati, ossia il carburante per autotrazione destinato ad attività escluse dall'assegnazione del gasolio agricolo - come ad esempio il carico degli impianti di biogas o l'esecuzione di lavorazioni in regime di connessione -, sono invece soggette ai nuovi obblighi. In questo caso, per i depositi minori (depositi con capacità superiore ai 10 fino ai 25 metri cubi) e i distributori minori (distributori con capacità superiore ai 5 fino ai 10 metri cubi), le imprese interessate dovranno presentare entro il prossimo primo gennaio 2021 una comunicazione di attività per l'ottenimento del relativo codice identificativo. Dalla stessa data scatta inoltre l'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico semplificato, secondo le modalità definite in una recente circolare dell'Agenzia delle Dogane.

Va aggiunto che la comunicazione da inoltrare all'ufficio provinciale dell'Agenzia delle Dogane dovrà essere accompagnata anche dalla copia del provvedimento autorizzativo rilasciato dal comune per i distributori privati, insieme ad una dichiarazione sulle modalità di tenuta del registro (elettronica o cartacea).

## METELLI Group



GEA engineering for a better world



**METELLI GIANLUIGI**

VIA PAOLO VI, 4  
25030 - ROCCAFRANCA (BS)

INFO@METELLOGROUP.EU  
TEL. 030 7090567

IMPIANTI DI MUNGITURA  
CONVENZIONALI E ROBOTIZZATI  
CONSULENZA MANAGEMENT AZIENDALE  
VENDITA E ASSISTENZA FRIGO LATTE

DITTA CERTIFICATA F-GAS

WWW.METELLOGROUP.EU

SEGUICI SU



**FERREMI BATTISTA S.P.A.**  
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939  
carburanti agricoli  
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561  
ORZINUOVI  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114  
SABBIO CHIESE  
VIA XX SETTEMBRE, 22  
TEL. 0365 85197

**ricambi trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinaricambi.it



**erilon**  
COMFORT FARMING



IL SISTEMA PIÙ EFFICACE  
OGGI SUL MERCATO:  
ARIA FRESCA, PULITA,  
SANIFICATA  
SENZA BAGNARE GLI ANIMALI



MASSIMO COMFORT  
DELLA CUCCETTA CON  
IL TESSUTO BREVETTATO



**erilon**



[www.erilon.it](http://www.erilon.it)

**Erilon s.r.l**  
via Spartaco 46 - 24043 Caravaggio (Bg)  
Tel. +39 0373 1972424 - [info@erilon.it](mailto:info@erilon.it)

Stalla A. Zanesi, Romanengo Cr

## Giornata Mondiale del suolo: in 30 anni perso il 20% della Sau



In occasione della Giornata Mondiale del Suolo indetta dalle Nazioni Unite lo scorso 5 dicembre, Confagricoltura ha ricordato come in trent'anni si è perso il 20% della superficie agricola utilizzata (Sau) per l'espansione delle città e delle infrastrutture, per il degrado delle aree periurbane e per l'abbandono dei territori collinari e montani.

Il problema è acuito dalla combinazione del degrado del suolo, dell'erosione e dei cambiamenti climatici che ridurrà i raccolti globali fino al 50% in alcune aree del Paese, se non si interverrà con determinazione. Senza dimenticare il 21% della superficie a rischio di desertificazione, di cui il 41% al Mezzogiorno.

Il tema di quest'anno della Giornata del Suolo - «Mantieni vivo il suolo, proteggi la biodiversità del suolo» - pone in evidenza l'importanza della bioeconomia, della biodiversità e delle misure da intraprendere, a livello nazionale ed europeo, per contribuire alla rigenerazione dei terreni.

Il suolo - ha osservato Confagricoltura - è una risorsa preziosa di fatto non rinnovabile. Meno superfici dedicate all'agricoltura si traducono in meno fertilità dei terreni e in meno cibo; tutto ciò a fronte di una popolazione mondiale in aumento che richiede, al contrario, sempre maggiore disponibilità di derrate alimentari.

La Giornata del Suolo - ha concluso Confagricoltura - deve essere l'occasione per acquisire consapevolezza del ruolo chiave che svolge l'impresa agricola sana, vitale e produttiva, nella gestione del terreno in un contesto pesantemente influenzato dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. Green Deal, Farm to Fork, la futura Pac, le politiche di coesione, il nuovo programma nazionale della ricerca, ma soprattutto il Recovery plan, sono le grandi opportunità da cogliere per salvaguardare e vitalizzare la risorsa suolo».

A Brescia nel 2019 sono stati persi ben 183,9 ettari di superficie agricola, cifre che garantiscono il negativo record regionale. Al contempo però, la nostra provincia si è attivata per incrementare gli spazi verdi consapevoli che «il verde urbano, sia pubblico che privato, è un patrimonio da salvaguardare non solo per la sua bellezza, ma anche come elemento insostituibile per la vivibilità e il benessere di tutti i cittadini», spiega il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli.

Secondo i dati del Rapporto Lombardia 2020, nell'ultimo anno Brescia ha incrementato dell'8,5% il verde pubblico e del 7% quello pro capite. Grazie alla presenza di 62 alberi ogni 100 abitanti la nostra Provincia, come descritto in «Ecosistema Urbano 2020» di Legambiente, guadagna inoltre il terzo posto a livello nazionale.

## Notizie in breve

### Apicoltura: censimento entro il 31 dicembre, fino al 20 gennaio la domanda per i contributi

I proprietari e detentori di alveari sono tenuti al Censimento annuale nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 31 dicembre di ogni anno, aggiornando la consistenza e la dislocazione di apiari, alveari e sciami posseduti. La mancata denuncia dell'apiario e/o l'omessa comunicazione di variazione della consistenza di alveari comporta una sanzione amministrativa da 1.000 a 4.000 euro. Fino al prossimo 20 gennaio è possibile accedere ai contributi previsti per l'attività apistica, ossia per l'acquisto di arnie con fondo a rete, nonché di macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo.

### Registri fitofarmaci elettronici, invio alla Regione entro il 31 gennaio

Le aziende con superficie investita a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ettari, comprensiva dei secondi raccolti, e quelle con impianti arborei (frutteti e/o vigneti) pari o superiori a 25 ettari sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico. Quanti rientrano in queste tipologie hanno anche l'obbligo di legge di inviare alle Regione Lombardia, tramite il portale Sisco, i dati del registro informatico entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

### Divieto di combustione dei residui vegetali fino al 31 marzo

In Lombardia è in vigore fino al 31 marzo il periodo di divieto di combustione dei residui vegetali. Il divieto si applica nei territori la cui quota altimetrica risulti inferiore a 300 metri rispetto al livello del mare, 200 metri nel caso dei territori dei comuni appartenenti alle Comunità montane. Nel restante periodo dell'anno, in ogni caso, le operazioni di bruciatura devono avvenire sempre in modo controllato e con metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. I cumuli dei residui vegetali agricoli e forestali devono essere di modeste dimensioni e per quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro. In caso di violazione di queste disposizioni si applica la sanzione amministrativa da 100 a 600 euro.

### Attività lavorative occasionali svolte da parenti

Le aziende agricole possono fare svolgere ai parenti attività lavorative a titolo gratuito, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori, purché in maniera occasionale o di breve periodo. Le prestazioni lavorative possono essere svolte da parenti ed affini fino al sesto grado del coltivatore diretto o lap. Per informazioni e per la modulistica contattare gli uffici di Confagricoltura Brescia.

## Trasporti agricoli, novità in arrivo per la circolazione su strada

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit), con le circolari n. 22192 del 13 agosto 2020 e n. 31802 del 9 novembre 2020, ha fornito alcune indicazioni e prescrizioni cautelative in relazione alla sicurezza delle infrastrutture stradali relativamente alle masse dei veicoli isolati e dei treni agricoli.

Le principali novità che interessano gli utilizzatori di macchine agricole sono legate alla circolazione stradale dei treni agricoli. Difatti, a partire dal 1 gennaio 2021, se non interverranno, modifiche/proroghe della disposizione, per la circolazione su strada dei treni agricoli che superano le masse di 30t se a 3 assi, di 40t se a 4 assi, di 44t se a 5 o più assi occorre munirsi dell'autorizzazione come veicolo eccezionale dell'Ente proprietario della strada. Oltre all'autorizzazione sarà necessario il pagamento di un indennizzo per la maggior usura della strada, secondo le tariffe previste per gli autoveicoli ed i rimorchi industriali. Sull'introduzione del nuovo obbligo introdotto dalla circolare n. 22192 del 13 agosto 2020, sono subito emerse diverse criticità su cui Confagricoltura è intervenuta presso il Ministero, congiuntamente con le associazioni degli agromeccanici (Cai, Uncai), dei commercianti (Unacma) e dei costruttori (Federunacoma). La successiva circolare n. 31802 del 9 novembre 2020, nonostante abbia chiarito alcuni aspetti che avrebbero creato notevoli



difficoltà applicative, non ha affrontato una delle questioni più delicate legata all'ammontare dell'indennizzo. Ne consegue che gli operatori agricoli ed agromeccanici, per i treni che superano le suddette masse, verrebbero a versare un indennizzo che non corrisponde in alcun modo al reale utilizzo dell'infrastruttura stradale. Per tali motivi, Confagricoltura congiuntamente alle associazioni prima citate ha chiesto alle Direzioni competenti del Mit di riesaminare i criteri attualmente previsti di applicazione degli indennizzi per la maggiore usura per la circolazione stradale dei treni agricoli, al fine di evitare un eccessivo ed incongruo costo per gli utilizzatori, trattandosi di trasporti caratterizzati da un numero molto limitato di viaggi. Peraltro in sede di conversione in legge del decreto legge ristori quater è stato presentato un emendamento che va in questa direzione.

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.  
VIA BARGNANA N. 12  
25030 CASTREZZATO (BS)  
TEL. / FAX 030.7146141

Mail: [info@facchettimacchineagricole.it](mailto:info@facchettimacchineagricole.it)  
Sito web: [www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it)

UNITA' LOCALE:  
VIA CREMA N. 13  
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)  
TEL. 0373.615094  
Mail: [credera@facchettimacchineagricole.it](mailto:credera@facchettimacchineagricole.it)

DEUTZ FAHR  
SDF  
MATRIX  
Krone  
DIECI MASCHIO  
GASPARDO  
VALIA

**F.lli Strada e figli e C s.n.c.**  
Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.  
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.  
Manutenzione e pulizia pozzi.

[info@trivellazioni-pozzi.it](mailto:info@trivellazioni-pozzi.it) // [www.trivellazioni-pozzi.it](http://www.trivellazioni-pozzi.it)  
Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182

**Dama**  
Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato  
Tel. e Fax: 030.2593515 - [dama.lampu@libero.it](mailto:dama.lampu@libero.it)

**BUDELLA • SPAGO • SPEZIE**  
**ATTREZZATURE**

SPACCIO AZIENDALE  
CON VENDITA DIRETTA

SHOP  
ONLINE

[www.dama-lampugnani.it](http://www.dama-lampugnani.it)

Gli uffici di Confagricoltura a disposizione degli associati per il supporto nella presentazione della comunicazione

# Necessaria la denuncia per il taglio del bosco

Nelle operazioni di silvicoltura vanno rispettare le norme forestali regionali sui prelievi

**P**er procedere con il taglio del bosco è necessario preliminarmente presentare l'apposita denuncia informatizzata. «Confagricoltura Brescia, grazie alla collaborazione con il proprio Centro di assistenza agricola, è in grado di supportare aziende e privati anche in questo adempimento, evitando così le sanzioni per omessa denuncia», ricorda il direttore Gabriele Trebeschi.

**I diradamenti di superfici pari o superiori ad un ettaro possono essere realizzati solo da imprese agricole iscritte all'albo**

Se il taglio interessa una superficie di oltre due ettari o un bosco all'interno soggetto ad un Piano di assestamento forestale, è necessario presentare rispettivamente un progetto o una relazione di taglio, redatta da un tecnico abilitato (dottore agronomo o dottore forestale), e i dati dell'esecutore del taglio.



A questo proposito va ricordato che i diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie sboscata possono essere realizzati soltanto da imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate; le imprese boschive; i consorzi forestali e gli enti pubblici (in amministrazione diretta).

«Per la presentazione della denuncia - spiega Marco Bianchi dot-

tore agronomo dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia - è necessaria una cartina che individui la zona del taglio, i dati dei mappali catastali come il foglio e la particella del bosco da tagliare; l'elenco delle principali specie arboree; la superficie del bosco interessata e il quantitativo massimo della legna ricavata, oltre all'eventuale allegato tecnico se il taglio supera i 2 ettari, nonché la localizzazione di eventuali im-

pianti a fune».

Secondo la normativa forestale regionale sono considerati bosco le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri; i rimboschimenti e gli imboschimenti; le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Inoltre, sono assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale; le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi; le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco. Gli enti forestali (Provincia, Comunità montane e Parchi) per i propri territori hanno individuato in apposite cartografie le aree individuate come boschi.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale:  
**GIOVANNI GARBELLI**  
Direttore Responsabile:  
**DIEGO BALDUZZI**  
Redazione: **REGIO srls**  
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bianchi, Elena Ghibelli e Filippo Guerini

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità:  
**EMMEDIGI PUBBLICITÀ**  
Tel. 030.6186578  
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it  
€22,00 PER MODULO  
MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

**REGIO**

SCRIVIAMO  
LA **TUA STORIA**  
SOLO DOPO **ESSERNE**  
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a  
**Emmedigi pubblicità**  
Via Toscanini, 41  
Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

Niente e nessuno può fermare l'agricoltura

**LA SUPER ROTTAMAZIONE AGRICAM**

**TI DÀ UNA SPINTA IN PIÙ\***

**\*Offerta valida dal 1 ottobre al 31 dicembre 2020, prezzo valido rottamando un vecchio trattore**

Disponibilità limitata dei trattori offerti (fino esaurimento scorte). Trattori compatibili con misura 4.0 credito d'imposta con recupero del 40% del costo del bene. Finanziamento in 5 anni con tasso zero legge Sabatini.

**NEW HOLLAND**  
AGRICULTURE

**AGRICAM**  
www.agricam.it

Agricam Scrl

Via Bornate 1  
25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 961185  
www.agricam.it



**NEW HOLLAND T4 75s 2 RM**

Motore 3 cilindri 75 cv  
piattaforma con arco abbattibile  
ruote 380/70 R 28  
6.50-16

**€ 18.500 + iva**



**NEW HOLLAND T5 85 2RM**

Motore 4 cilindri 90 cv  
piattaforma con tettuccio parasole - PTO 540/1000  
ruote 12.4 R 36 7.50-166

**€ 26.900 + iva**



**NEW HOLLAND T7 165s DT**

Motore 6 cilindri 165 cv  
ponte anteriore sospeso, cabina sospesa - 4 distributori meccanici  
ruote 650/65 R 38

**€ 69.900 + iva**

foto esemplificative simili ai modelli proposti

L'intervento di Donatello Sandroni dedicato al tema della salvaguardia della qualità della vita dei capi negli allevamenti

# Benessere animale, un impegno da remunerare



**G**li investimenti in benessere animale sono andati progressivamente crescendo negli ultimi 50 anni, grazie all'evoluzione tecnologica e alla cresciuta sensibilità degli allevatori, i cui sforzi continuano però a non essere retribuiti adeguatamente.

Se ne occupò dapprima Report, su Rai3, mandando in onda servizi toccanti sulle condizioni in cui venivano stipati dei maiali nei loro allevamenti. Proseguì poi Anno 1, su La7, riprendendo analoghe scene di locali angusti in cui i suini si presentavano oltremodo malconci. A nulla servì in tal senso l'intervento in studio dell'allo-

**Gli investimenti in questo ambito stanno crescendo ma richiedono ingenti spese che non vengono adeguatamente supportate**

ra Ministra alla Salute Beatrice Lorenzin, la quale ribadì come nella quasi totalità delle ispezioni si riscontrassero situazioni conformi ai requisiti di Legge. In sostanza, le varie trasmissioni televisive sulla zootecnia hanno elevato una minoranza di scellerati a paradigma di un intero settore. Per colpa di qualche proprietario arretrato e ignorante la sta cioè pagando l'intera categoria degli allevatori.

Ovviamente, nessuno dei servizi

televisivi di cui sopra pare sia interessato a visitare la miriade di stalle e di porcilaie perfettamente a norma, se non addirittura di più, con soluzioni ingegneristiche ultra moderne miranti a creare migliori condizioni di vita per gli animali. Anche perché benessere significa meno costi veterinari e più produttività alla fine dell'anno.

Ciò è anche il risultato di normative europee e nazionali che dal 1974 hanno spinto sempre più nella direzione del benessere animale, a partire dalla fissazione di specifiche densità massime che i capi possono raggiungere. Nuovi materiali e nuove soluzioni innovative hanno poi ulteriormente migliorato il comfort negli stabulari, conformemente a quanto stabilito nel 2003 la cosiddetta riforma Fischler introdotta nella politica di sviluppo rurale europeo per condizionare i sussidi al benessere garantito al bestiame. Se tratti male i tuoi animali, niente sussidi e visto il grande peso sui bilanci aziendali degli aiuti della Comunità europea, si dubita che qualcuno voglia rischiare di perderli trattando male i propri capi.

Alla riforma Fischler seguì nel 2007 il Trattato di Lisbona che stabilì come il benessere animale fosse ormai divenuto valore condiviso nella Comunità europea: gli animali da allevamento vennero riconosciuti in quella sede come esseri senzienti, capaci quindi di autoconsapevolezza e di una sfera emotiva.

Coerentemente, anche la Pac ha investito sempre più nel benessere animale, prevedendo nel periodo 2014-2020 ben 2,5 miliardi di euro di finanziamenti. Nonostante ciò, pare che ogni sforzo fatto dal comparto per migliorarsi sia passato inosservato agli occhi dei media, sia televisivi, sia cartacei.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: così come gli agricoltori vengono sommersi di accuse, spesso infondate, per l'uso di agrofarmaci e fertilizzanti, anche gli allevatori continuano a essere dipinti come una massa di bifolchi senza cuore che lucrano sulle sofferenze del proprio bestiame. Certo, come detto poc'anzi qualcuno che risponde a tale descrizione pur esiste, ma sempre di una risicatissima minoranza ormai si parla.

Ciò che però crea ulteriore disappunto è la scarsa predisposizione dei cittadini a incentivare economicamente le innovazioni per il benessere animale. Queste costano, infatti, e quindi anche il prezzo di carni, latte e uova dovrebbe salire di conseguenza. Se quell'alimento ha più valore agli occhi del mercato, deve anche essere remunerato coerentemente. Ma qui casca l'asino, ovvero il consu-

matore.

Secondo un'indagine di Eurobarometro, svolta nel 2016, solo il 3% degli intervistati si è detto disponibile a pagare oltre il 20% in più i prodotti di origine animale, quando derivanti da allevamenti in cui il benessere sia in vetta alle priorità. Il 35% si è invece rifiutato categoricamente di pagare un solo centesimo in più. In sintesi, così come appaiono sottile minoranza gli allevamenti-lager, risultano in altrettanta minoranza i cittadini disposti, almeno a parole, ad assumersi coerentemente il peso economico delle proprie istanze animaliste.

A conferma, giova ricordare quan-

lifornia. Furono quindi 13 gli Stati che impugnarono tale svolta, bloccandone temporaneamente la completa implementazione. E così, nei supermercati californiani si poterono trovare ancora a lungo uova prodotte da allevamenti a terra e uova da allevamenti in gabbia, ovviamente più economiche. Di fronte alla differenza di prezzo, la coerenza del popolo californiano evaporò d'incanto e le uova supposte «animaliste» restarono in buona parte sugli scaffali.

Da tali esperienze del passato si possono trarre quindi diverse considerazioni. La prima è che può esservi una grande differenza tra votare a un

dire e il fare vi sia di mezzo il solito mare. Purtroppo, la percezione urbana di cosa siano gli allevamenti e il bestiame appare ulteriormente storpiata anche dalla tradizione cinematografica che da sempre umanizza i protagonisti animali delle storie narrate. Difficile infatti pensare a un maiale come fonte di proteine se si è cresciuti a cartoni animati di Walt Disney in cui le bestie parlano, vanno in visita ai parenti, si fidanzano o si comportano da eroi. Certo, i macelli non sono luoghi ameni. La sofferenza animale, per quanto la si sia minimizzata, continuerà sempre ad esservi. Una dura legge millenaria e naturale sta



avvenuto nel 2012 in California in tema di allevamenti avicoli, dopo un referendum in cui si chiedeva il passaggio delle galline ovaiole dalle gabbie agli spazi a terra. La consultazione popolare fu quasi plebiscitaria, dando l'impressione che i Californiani fossero schierati con decisione sul fronte animalista. Ciò innescò una diffusa riconversione degli allevamenti, per lo meno quelli i cui proprietari carezzassero l'idea di ottenere presto sufficienti ritorni economici per gli investimenti profusi.

A rafforzare tale illusione arrivò anche un'apposita Legge, figlia appunto del referendum. La nuova normativa spiazzò però tutti gli altri allevatori americani, i quali non avrebbero più potuto vendere le proprie uova in Ca-

referendum e andare a fare la spesa. Anche perché ai referendum di solito partecipa solo una quota della popolazione, a volte neanche maggioritaria. Infatti, alle urne si recarono per lo più i Californiani animati da un caldo sentimento animalista, perdendosi per strada la maggioranza dei cittadini che di tali temi se ne infischia. L'errore di valutazione politica fu quindi gigantesco. Si provi quindi a immaginare quanto possa rispondere alla realtà lo scenario tratteggiato dal sondaggio di Eurobarometro, perché rispondere a qualche domanda è ancor più facile che votare a un referendum. Si teme cioè che fra i cittadini siano davvero quattro gatti a mostrarsi coerenti sul piano ideologico ed economico, a conferma di come fra il

quindi alla base dei plateau di polistirolo, pressoché asettici, in cui vengono incellofanati petti di pollo o costate con l'osso. L'unica differenza che intercorre fra noi, uomini moderni, e i nostri antenati cavernicoli è che invece di braccare e massacrare di persona i mammut con lance dalla punta di pietra, abbiamo creato filiere in cui dei professionisti possono approvvigionarci di proteine nobili e saporite, minimizzando rispetto al passato il dolore e la crudeltà per gli animali stessi. Una professionalità che andrebbe riconosciuta, anziché mortificarla come spesso accade. E magari remunerandola pure il giusto, anziché continuare a pretendere che tale evoluzione sia sostenuta a spese dei soli allevatori.

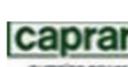


## TEDOLDI

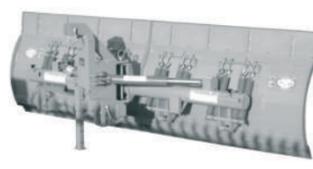
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali, la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA  
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



# Santo Natale: atto unico

Le riflessioni sull'Avvento di Agostino Mantovani, già direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori

Immaginate un teatro. La scena è una stalla. La platea, i palchi, il loggione sono il mondo.

Nella stalla ci sono gli animali, è ovvio e ci sono anche tre persone fuori dal comune: Giuseppe, assorto, quieto, Maria, sua sposa, dolcissima, Gesù, un bambino, appena nato. Il teatro è pieno di gente e tutti i posti sono occupati. C'è una grande confusione: si ride, si scherza, si parla, si grida, si tace, si piange. Chi è felice si vede, si sente. Chi è triste si nasconde e scoprirlo è quasi un caso, nel grande teatro del mondo, dove c'è tanto rumore, allora come adesso. Parliamo, pensate, di 2000 anni fa. Tutti, in un modo o nell'altro, aspettano. C'è chi è venuto solo perché aveva tempo, chi, da intenditore, per apprezzare il dramma che andrà in scena, chi per far piacere a un amico che ha insistito. C'è chi è venuto per convinzione, per ricercare qualcosa difficile da dire, qualcosa che non riesce a definire, che lo spinge a cercare, a cercare... C'è chi è venuto per trovare giustizia, perché non l'ha ottenuta in tribunale, e allora è venuto a vedere se, almeno qui, sulla scena, quella che di solito è una finzione degli uomini, sia ben rappresentata e talmente bene interpretata da convincere tutta la gente venuta a vedere e ad ascoltare. Nessuno si illuda. La speranza, dolce, quieta, bella speranza, è soltanto negli animi forti. Gli egoisti, i gaudenti, sono miopi, sordi. Pensano al domani uguale all'oggi e all'ieri. Hanno avuto onori e fortuna; cos'altro potrebbero aspettarsi di più?

L'attesa di protrae. I minuti sono come le ore, le ore come le giornate e come le settimane. Queste sono come i mesi, come gli anni, come le generazioni, su, su a risalire nella storia, che dura secoli e che è come un soffio, dove i profeti hanno detto: un giorno verrà, sulla grande scena del mondo, il figlio di Dio. Si abbassano le luci: è notte. L'attesa è cambiata, adesso è più viva. Anche gli scettici si concedono un po' di attenzione. Intorno, nel mondo, è cambiato molto di più di quel che sembra. Chi spera, può davvero sperare. Gli altri che, per una ragione o per l'altra, sono venuti so-



lo a vedere, o sono qui per caso, pensano a quanto durerà. Comunque, per tutti, c'è stato un segnale. Nel cielo, è comparsa una stella cometa. Sul palco le figure sono ferme. Da quanto tempo sono lì? Adesso cominciano a muoversi. La luce diventa tutta per loro e anche l'attenzione, buona, semplice, pulita, oppure scettica, dura, beffarda, è tutta per loro. Il giusto e l'ingiusto hanno un punto in comune: ciò che succede sul palco è per tutti. L'occasione è storica, direi eccezionale. C'è chi sente gli angeli cantare, nel silenzio di sottofondo. Altri pensano che sia un suono d'organo: Natale è una festa antica. C'è chi crede che siano le trombe del giudizio. Usciti dall'immobilità della stalla, il bue ruminava il suo fieno e l'asino raspa la paglia. L'atteggiamento delle bestie è così naturale, che assorbe per un attimo la tensione che c'è nel teatro. Poi l'attenzione si sposta sull'uomo che, come tutti ormai sanno, oltre a chiamarsi Giuseppe, fa il falegname, è in viaggio con sua moglie per via di un censimento strano, deciso da chi comanda, per il quale nessuno gli ha spiegato che bisogna fare. Giuseppe è preoccupato e si vede. Sente tutta la responsabilità della famiglia e, a guardarlo bene, è anche un po' rattristato. Ha bussato a tante porte, cercava asilo, un tetto, un letto per sua moglie che doveva partorire e ha chiesto in giro, per piacere, per pietà. Ma gli alberghi sono affollati. C'è penuria di alloggi. Per i forestieri poi.

Chissà chi sono e da dove vengono. E se sono ammalati? Hanno poco denaro da spendere. Non sono raccomandati.

Maria giovane e stanca, ha partorito da poco. Sul suo viso c'è tutta la gioia e la serenità di chi è diventata mamma. Anch'essa sente una grande responsabilità un po' diversa da quella di Giuseppe. Sa di essere la madre di Dio. Non è certa di avere capito bene tutto, come è stato e perché. Ha avuto mesi per pensarci. Adesso è nato, è lì, pur toccarlo, dargli il latte e adorarlo: suo figlio, il padrone del mondo e ancora nessuno, o quasi, lo sa. Poi c'è Lui, Gesù che, anche se nato da poco e quindi è indifeso proprio come un neonato, è come fosse già grande. Guarda la platea e il loggione, chi sta in prima fila e gli ultimi. Sorride a tutti e non è impacciato perché è piccolo e perché è nato in una stalla. Poteva essere una reggia, ma Lui, non a caso, ha scelto così.

È proprio una bella scenografia. Lo spettacolo è cominciato e nel grande teatro trova consensi, oppure scontenti. C'è gente che piange di gioia e canta all'elua. Altri che sono indifferenti. Altri che imprecano sconvolti e che gridano: «hanno cambiato le regole, non si può, è una proposta rivoluzionaria, il mondo finirà se tutto questo si tradurrà nella vita». Ognuno, comunque, allo stesso modo, può vedere e ascoltare, gioire o imprecare, a libera scelta, come vuole. Sul palco procede la rappresentazione del

capolavoro: Giuseppe invecchia e fa sempre il falegname. Insieme con Maria crescono Gesù. Il Bambino, che è nato già grande, pian piano diventa adulto. Maria va con Lui. Cominciano i miracoli. L'acqua diventa vino. Ci sono gli apostoli. Si evidenziano momenti di gloria e altri di tristezza, di passione e di commo- zione. Compare una montagna, che vista così sembra ancora più grande. Gesù da lassù dice: «Beati...» e tutti gli spettatori del grande teatro si trovano, senza volerlo, a fare l'esame di coscienza.

Un'altra volta c'è un lago con una barca e una rete prima vuota e poi stracolma di pesci. Gesù cammina sull'acqua, mentre Pietro va a fondo. Un'altra volta si ferma il vento e la burrasca. Una mandria di porci si getta nel mare. C'è un piccolo uomo di nome Zaccheo, un po' furfante, che decide di cambiare vita, di dare parte del suo denaro agli altri e c'è un giovane, di bell'aspetto che non lo fa. C'è chi spende i suoi talenti e chi li mette sottoterra, ne deve rendere conto. C'è un gregge di pecore e una, che prima s'era perduta, è in spalla al pastore. C'è un figlio che ritorna ed un genitore che gioisce, mentre un altro figlio si dispiace. C'è un'adultera perdonata. Ci sono pani e pesci per intere moltitudini sedute per terra. Nel Tempio Gesù si arrabbia perché c'è chi profana la casa del Padre. C'è la pagliuzza nell'occhio dell'uomo e la trave in quello dell'altro. Ancora, ci sono tanti poveri, ammalati, derelitti, paralizzati di fuori e di dentro, che vengono guariti e ci sono anche dei morti resuscitati, muti che parlano, ciechi che vedono, sordi che ascoltano e poi dieci appestati, tutti guariti e uno solo che torna a ringraziare. Lo spettacolo va avanti. La scena si fa triste. Forse è solo un'impressione. Certamente il momento è solenne e l'interpretazione non è facile da capire. Gesù prega in un orto. I suoi amici dormono. Un tribunale speciale l'ha già condannato. Per via di quel Suo predicare, di quel Suo darsi da fare, senza limiti e diplomazia, è destinato a morire. Il processo, che viene rappresentato, è una farsa.

Comincia la vera passione. Un apo-

stolo, che ha tradito, si impicca dalla disperazione. Un altro, invece, che ha mentito mentre il gallo cantava, s'è andato a nascondere. Adesso piange e chiede perdono perché gli è mancato il coraggio. Potrà riscattarsi quando verrà il suo momento. Gesù sale in croce e sembra che scenda in platea, anche se guarda il loggione. C'è un'invocazione umile, rivolta al Padre e poi l'indicazione «sia fatta la Tua volontà». La terra trema e si oscura. Si spezza il velo del tempio. Gesù muore con accanto due ladri, uno pentito e uno no. Il suo corpo è sepolto. C'è chi pensa che sia tutto finito. Passano tre giorni in un lampo. Gesù risorge. Le donne e gli apostoli ricordano che Lui l'aveva detto. Tra il pubblico molti sono felici e si congratulano a vicenda. La storia non è finita. Non solo, il cuore, la parte bella della storia stessa comincia proprio da qui, con un titolo «riscatto». Ci sono apparizioni un po' misteriose. Lingue di fuoco, una sera, scendono gli apostoli riuniti a cena. Così comincia l'altra era e, per un nuovo atto, è come se si alzasse il sipario. La vicenda procede sempre veloce. Con gli anni, i secoli e i millenni ci sono i Padri della Chiesa, i Papi, i Vescovi, il Clero, i Fedeli e i Santi ogni tanto. Sullo sfondo sempre quella montagna, le parole che rotolano giù come macigni: «Beati...». Sotto, vicino e lontano, in platea e nel loggione, c'è chi ascolta e chi no, chi crede e chi si dispera, chi pensa a sé e chi agli altri. Ci sono i gaudenti e quelli che aspettano giustizia. Diventa un caso di coscienza, ma non basta. Bisogna provvedere. Il ricordo puntuale è di Giuseppe, di Maria, del Bambino Gesù, della stella cometa, della stalla, dei pastori attenti ad adorare con fede, di Gaspare, Melchiorre, Baldassarre, venuti da lontano, con i doni. Anche la speranza è un dono. Occorre carità: di quella paziente e benigna, che non si vanta e non si gonfia, che si compiace della verità. Di quella carità che non avrà mai fine, dice San Paolo in una bella lettera. Bisogna provvedere.

Buon Natale.

Agostino Mantovani

## LAUREA

**Valentino Rossi** ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Fisiche all'Università degli Studi di Milano con una votazione di 110 e lode, portando una tesi dal titolo «Characterization of Lgad sensor for the High Granularity Timing Detector in the Atlas Phase-II upgrade project».

A lui, al papà Tiziano dell'azienda agricola Rossi Fratelli di Castenedolo, alla mamma Ribana, al fratello Eros e a tutta la famiglia vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia.



## LAUREA

**Rosaria Giuzzi** ha conseguito la laurea magistrale in Lingue, letterature e culture straniere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi dal titolo «Pinocchio sovietico e Pinocchio americano: Zolotoj Kljuik il Prikljuenija Buratino di A. N. Tolstoj e Pinocchio della Disney» con un voto di 110 con lode.

A lei, al papà Mauro dell'azienda agricola Giuzzi Mauro, alla mamma Ornella e alla sorella Elisabetta vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Montichiari.



## INOSTRI LUTTI

Lo scorso 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Calimerio Spitti**  
di anni 84

dell'azienda agricola Spitti Roberto - «Dopo una vita dedicata al lavoro, serenamente è tornato alla casa del Signore». Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Liliana, alla figlia Roberta con Tiziano e all'amato nipote Luca le più sentite condoglianze.



LA  
MAZZAPESE  
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e  
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608  
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it

## « **Noi ci siamo** »

“Siamo al termine di questo anno così difficile che ha inciso profondamente nelle nostre vite e nelle nostre comunità. Lo scorso marzo abbiamo detto “**noi ci siamo**” e come

**Confagricoltura** siamo rimasti al fianco di tutti i soci, pur con nuove modalità a distanza che la pandemia ci ha costretto a utilizzare. Grazie a tutti i soci siamo anche stati protagonisti di azioni di solidarietà concreta verso quanti ne hanno avuto più bisogno. È stato un anno particolarmente duro e inaspettato, che ha stravolto la nostra quoti-



dianità. Noi agricoltori bresciani ancora una volta abbiamo dimostrato di portare avanti il nostro lavoro con entusiasmo anche nei momenti più critici.

L'augurio che vi rivolgo è di trascorrere con serenità le Feste. Non sarà un Natale come tutti gli altri, ma oggi più che mai dobbiamo stringerci ai nostri cari. Con la nostra passione e il nostro impegno affronteremo le tante sfide che ci aspettano nel 2021.

**Noi ci siamo.**

Tantissimi auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.”

Giovanni Garbelli  
Presidente Confagricoltura Brescia

